



<b>Servizio fitosanitario cantonale</b>	Telefono: 091 / 814 35 57/85/86/87
<b>Viale Stefano Franscini 17</b>	Fax: 091 / 814 81 65
<b>6501 Bellinzona</b>	Servizio.fitosanitario@ti.ch www.ti.ch/fitosanitario

**Bollettino fitosanitario n: 17**

**Bellinzona: 17 maggio 2021**

## **VITICOLTURA**

Lo sviluppo del Merlot è piuttosto irregolare da vigneto a vigneto. Lo stadio fenologico varia da E-F (BBCH 13-14, 3-4 foglie distese) nelle zone più tardive al G-H (BBCH 55-57, bottoni fiorali agglomerati-bottoni fiorali separati) nelle zone e nei vigneti più precoci.

Sebbene le temperature minime si siano mantenute piuttosto basse, la media costantemente al di sopra dei 10 °C e le precipitazioni della settimana appena trascorsa hanno determinato un rischio di infezione di peronospora in tutte le zone viticole del Cantone. Se non è stato ancora eseguito, nei vigneti dove i germogli hanno raggiunto lo stadio fenologico di almeno 3-4 foglie distese (E-F, BBCH 13-14), consigliamo di effettuare un trattamento antiperonosporico in combinazione con la lotta antioidica entro la fine di questa settimana (20-21 maggio). In questa fase della stagione consigliamo prodotti ad azione penetrante o sistemica sia per la lotta antioidica che antiperonosporica. Per migliorare l'efficacia della lotta e ridurre al minimo il rischio di insorgenza di resistenze raccomandiamo l'aggiunta di zolfo bagnabile o liquido, visto anche l'aumento di sensibilità della vite in crescita verso l'oidio. Nelle zone con presenza di black rot e su varietà sensibili si raccomanda di valutare l'utilizzo di prodotti con efficacia parziale o totale verso questa malattia.

Ricordiamo che la definizione degli intervalli di trattamento deve tenere conto della tipologia di prodotto utilizzato ma anche del tasso di crescita della vite, che nei prossimi giorni subirà un'accelerazione, sfruttando al meglio le eventuali finestre di tempo asciutto! In prossimità di possibili eventi infettanti, è necessario intervenire se è terminato il periodo di efficacia del prodotto utilizzato o se si è avuta una crescita della vegetazione di circa 25 cm.

In questa fase della stagione, nelle parcelle più precoci, consigliamo di effettuare le prime operazioni di spollonatura e di diradamento con l'eliminazione dei germogli in eccesso. Questo permette di evitare affastellamenti della vegetazione creando un ambiente meno favorevole alle malattie e di essere più efficaci con i trattamenti fitosanitari.

Allo scopo di individuare i primi focolai di peronospora e di oidio e poter così avvertire della pressione esercitata da queste avversità nel Cantone Ticino e nella Mesolcina, invitiamo a segnalare al Servizio fitosanitario l'eventuale apparizione di queste malattie.

## **FLAVESCENZA DORATA DELLA VITE**

A inizio 2019, la Sezione dell'agricoltura, dopo opportune valutazioni e in accordo con i ricercatori di Agroscope Cadenazzo, Agroscope Changins, dell'Istituto di ricerca federale WSL, i funzionari del Servizio fitosanitario federale e l'Ufficio federale dell'agricoltura, ha deciso di intraprendere un percorso innovativo volto a individuare una strategia di contenimento della flavescenza dorata della vite che tenesse conto della necessità di limitarne la diffusione da un lato e che permettesse di ridurre l'impatto delle misure e i costi per il settore viticolo dall'altro.

È stata quindi messa in atto una moratoria di due anni per quel che concerne i trattamenti contro l'insetto vettore della malattia, *Scaphoideus titanus*, per gli anni 2019 e 2020. Parallelamente è stata implementata una nuova e specifica attività straordinaria di monitoraggio in collaborazione con gli istituti di ricerca summenzionati. Questa attività, a fronte di un notevole sforzo collettivo, ha permesso di sostenere la moratoria attraverso la raccolta di dati scientifici e ha consentito di definire i passi successivi secondo criteri oggettivi.

Al termine del 2020, le evidenze sperimentali raccolte hanno portato a concludere che il proseguimento della moratoria sarebbe stato troppo rischioso. Inoltre, il mantenimento di basse popolazioni di *Scaphoideus titanus* è un elemento imprescindibile per poter provare ad andare avanti lungo la strada intrapresa. Il mancato rispetto della Decisione federale concernente misure per contenere la diffusione del Grapevine flavescence dorée phytoplasma nel Canton Ticino e nel Canton Grigioni avrebbe come probabile conseguenza il ritorno ad approcci convenzionali di gestione della malattia.

**È pertanto di fondamentale importanza seguire scrupolosamente le misure indicate nella decisione federale ed eseguire i trattamenti fitosanitari contro l'insetto vettore della flavescenza dorata entro i termini che verranno comunicati dal Servizio fitosanitario cantonale sulla base di specifici monitoraggi** (orientativamente attorno alla metà di giugno).

Rimangono altresì decisive le attività di monitoraggio delle parcelle, l'estirpo tempestivo delle piante sintomatiche e l'estirpo o il ripristino di vigneti abbandonati e viti inselvaticite.

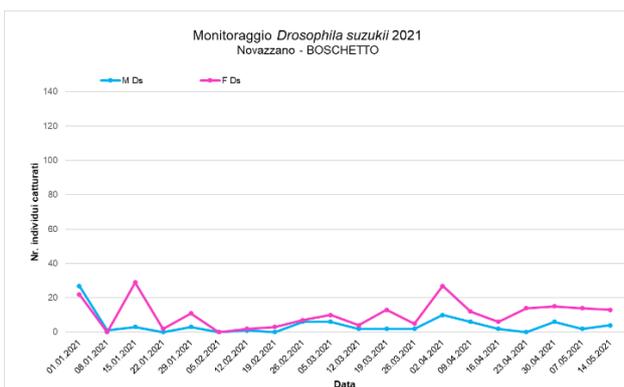
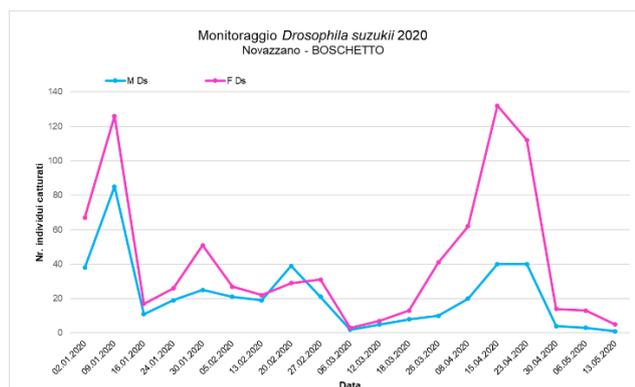
## **GENERALE**

### **MOSCERINO DEL CILIEGIO: LA POPOLAZIONE RIMANE CONTENUTA**

#### **Andamento delle popolazioni**

Il moscerino del ciliegio (*Drosophila suzukii* – Ds) è stato involontariamente introdotto in Svizzera nel 2011. Si tratta di un moscerino della frutta capace di causare danni alle colture dei piccoli frutti. La femmina di questo insetto alloctono riesce a deporre le sue uova anche in frutti con buccia sana. Dopo 1-3 giorni le uova si schiudono e ne fuoriescono le larve che, nutrendosi della polpa dei frutti, ne compromettono il gusto e l'aspetto.

Il suo monitoraggio nelle colture e la cattura massale precoce sono tecniche fondamentali che aiutano a controllare le popolazioni di questo temibile fitofago. Lo sviluppo delle popolazioni di Ds è influenzato anche dal clima. Come possiamo vedere dai grafici sotto riportati, la popolazione della drosfila del ciliegio a Novazzano nel 2021 (grafico a destra) è rimasta stabile e molto bassa per tutto l'arco dell'anno, l'anno scorso invece (grafico a sinistra) le popolazioni hanno superato le centinaia di individui sia a gennaio che durante il mese di aprile. Complice sicuramente il clima molto freddo del mese di aprile, questa tendenza la riscontriamo anche negli altri 3 siti di monitoraggio (Arbedo, Davesco e Malvaglia) dove le popolazioni di Ds mostrano tutt'ora pochissimi individui catturati.



#### **Trappola attrattiva per la cattura massale**

Vista la loro funzione di monitoraggio e protezione degli impianti frutticoli dalla Ds, in questo periodo si consiglia l'utilizzo delle trappole attrattive che possono essere utilizzate come barriera in modo da contenere il ritorno delle popolazioni dagli ambienti circostanti (inverno) alle colture (periodo vegetativo).

Sul nostro sito ([www.ti.ch/fitosanitario](http://www.ti.ch/fitosanitario)) potete trovare la scheda informativa che mostra come costruire la trappola e presenta tutte le informazioni del caso (Guide e schede tecniche → Insetti).

In breve:

- quando posizionare le trappole: dall'allegazione dei frutti sensibili fino a raccolta avvenuta;
- come mettere le trappole: piazzarne una ogni 10 m sul perimetro della coltura. Il lato più suscettibile di presenza della Ds è quello rivolto verso le aree incolte o i boschetti;
- come gestire le trappole: rinnovare il contenuto ogni settimana (massimo ogni 15 giorni);
- ricetta di base: riempire 1/3 del volume di una bottiglietta in PET da 0.5l con un miscuglio di aceto di vino rosso e di acqua (1:1), qualche cucchiaino di zucchero di canna e una goccia di sapone liquido inodore;
- per una protezione sicura delle colture: a chi ne ha la possibilità, si consiglia di porre le piante sensibili agli attacchi del moscerino del ciliegio sotto rete anti-insetto. Chiudere le reti al più tardi all'invasatura dei frutti;

#### **TRAPPOLA ATTRATTIVA**

- 1 Filo di ferro
- 2 Chiudere il tappo!
- 3 Fori di 2-3mm. È importante che i fori non siano troppo grandi: devono passarci dei moscerini ma un'ape non deve poter entrare!
- 4 Liquido ricetta standard o alternativa.



- per maggiori informazioni: contattare il nostro Servizio all'indirizzo email [servizio.fitosanitario@ti.ch](mailto:servizio.fitosanitario@ti.ch).

## **NEOFITE INVASIVE**

### **CESPICA ANNUA (*Erigeron annuus*) – neofita sempre più presente nei prati permanenti estensivi**

La primavera è il momento più adatto per combattere una buona parte delle neofite invasive annuali presenti sul territorio agricolo: le piante erbacee non sono ancora in fiore e la lotta permette di evitare un arricchimento del numero di semi presenti nel terreno. Questo vale anche per la Cespica annua, in latino *Erigeron annuus*, pianta erbacea che all'apparenza può sembrare un incrocio tra una margherita e una camomilla. Importata dal nord America in Europa nel 17° secolo, oggi è sempre più visibile a bordo strada, tra i binari ferroviari e in prati e pascoli permanenti, dalle zone di pianura alle regioni montane. È una neofita invasiva molto efficace che, prediligendo superfici utilizzate in modo estensivo, è una tipica pianta "tappabuchi".

In habitat preziosi come per esempio i prati magri, si installa sostituendo rare specie di piante autoctone e costituisce pertanto una minaccia per la nostra flora. Dal punto di vista agricolo, oltre a danneggiare le superfici per la promozione della biodiversità (in seguito SPB), il suo stelo molto legnoso determina una diminuzione importante della qualità del foraggio disponibile nei pascoli. Considerata la sua crescita in altezza che può variare tra 30 cm e 140 cm, questa perdita può essere anche importante. Ogni stelo ha diverse ramificazioni e ognuna di queste forma diversi fiorellini che producono da 10'000 a 50'000 semi i quali vengono dispersi sul territorio tramite il vento o sono trasportati in altre particelle dalle macchine agricole utilizzate per la produzione di foraggio.

La formazione di fiori avviene durante tutto il periodo vegetativo (da giugno ad ottobre). La cespica annua, come lo dice il nome, è una pianta annuale ma ha la particolarità, se tagliata durante la fioritura, di diventare pluriennale.

Secondo l'Ordinanza sui pagamenti diretti (OPD Art. 58, cpv. 3), le neofite invasive come la cespica annua, se presenti nelle aree di promozione della biodiversità, hanno l'obbligo di lotta. In particolare, è necessario impedire la loro ulteriore diffusione. Una presenza eccessiva di queste piante problematiche può comportare l'esclusione della superficie agricola utile e quindi dal diritto di contributo (Ordinanza sulla terminologia agricola Art. 16, cpv. 1, lett. b). Inoltre, nelle superfici QII è anche nell'interesse del gestore di non perdere la qualità della diversità della flora.

Nei piccoli focolai presenti sulle SPB, le piante dovrebbero essere eliminate per impedire la formazione di nuovi semi. A tal fine, per eseguire una lotta efficace, le piante devono essere estirpate con le radici ad una scadenza regolare di circa quattro settimane, prima della formazione dei semi e quindi anche dopo la conclusione del periodo di fienagione. Il modo migliore per farlo è su terreno umido e con l'impiego di una paletta o un qualsiasi altro attrezzo che aiuti ad estrarre più facilmente la radice dal terreno. Per i focolai più grandi che si trovano al di fuori delle SPB, la presenza di queste piante può essere tenuta sotto controllo mediante uno sfalcio basso e frequente, prima della formazione dei semi. Questi interventi vanno ripetuti su più anni. Inoltre è importante sapere che un singolo sfalcio non ha effetto sulla pianta ma aggrava solamente la situazione.

È dunque importante riconoscere prima possibile queste specie, adattare la strategia d'intervento in base ad ogni singola situazione e, come in ogni lotta alle neofite, armarsi di molta pazienza.

Le foglie di cespica annua sono verde chiaro brillante, grossolanamente seghettate ai bordi e pelose su entrambi i lati (sinistra). Lo stelo peloso è prevalentemente ramificato nella parte alta ed ognuno con numerosi fiori (destra).

